

CORONAVIRUS: STOP A TUTTE LE ATTIVITA', ARRIVA IL SUPER COMMISSARIO ARCURI

11 Marzo 2020



ROMA - Chiusura di tutte le attività commerciali di vendita al dettaglio, ad eccezione di quelle relative ai servizi di pubblica utilità, ai servizi pubblici essenziali, alla vendita di beni di prima necessità: lo prevede il nuovo provvedimento del Governo per far fronte all'emergenza Coronavirus, in vigore dal 12 al 25 marzo, che è stato illustrato dal presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte.

Restano aperte le farmacie e le parafarmacie, edicole e tabaccai, sono garantiti i trasporti pubblici e i servizi finanziari. Chiudono invece bar, pub, ristoranti di ogni genere, attività artigianali di servizio (parrucchieri, estetisti, eccetera.). Continueranno ad operare le industrie purché riescano a garantire la tutela dei lavoratori.

"Ora è il momento di compiere un passo in più: ora bisogna chiudere le attività commerciali ad eccezione di alimentari e farmacie. Va attivato il lavoro agile, industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le attività produttive con la condizione che assumano protocolli di sicurezza", ha esordito Conte che ha annunciato la nomina del commissario straordinario Domenico Arcuri, amministratore delegato Invitalia, per rafforzare la regia di Angelo Borrelli e della Protezione Civile. Il nuovo commissario, ha detto Conte, "avrà ampi poteri di deroga e lavorerà per rafforzare la distribuzione" di strumenti sanitari e "potrà impiantare nuovi stabilimenti".

Per quanto riguarda i servizi: "Garantito il funzionamento dei servizi bancari, postali, finanziari, assicurativi. Garantite, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria, le attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agroalimentare comprese le filiere che offrono beni e servizi rispetto a queste attività".

"Grazie a chi sta rispettando le misure disposte dal Governo - ha aggiunto il premier -, stiamo offrendo un grande contributo al Paese, tutto il mondo ci guarda e ci apprezza perché stiamo dando prova di grande rigore. Per primi in Europa abbiamo combattuto contro il Coronavirus, è una sfida che mette a dura prova il nostro sistema sanitario nazionale".

"Abbiamo tenuto conto di tutti gli interessi, ho fatto un patto con la mia coscienza, al primo posto c'è la salute degli italiani. In un Paese come nostro bisogna procedere gradualmente".

"Se saremo tutti a rispettare le regole, usciremo più in fretta dall'emergenza. Il Paese ha bisogno della responsabilità di 60 milioni di italiani che ogni giorno compiono sacrifici. Ciascuno si sta giovando dei propri e degli altrui sacrifici. Una comunità di individui, come direbbe Norbert Elias. Rimaniamo distanti oggi per abbracciarci con più calore e correre più veloci domani", ha concluso il premier.

REAZIONI

“Noi ce la faremo. L'Italia ce la farà”: è il messaggio su Facebook del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, dopo le parole di Conte. Un messaggio postato assieme alla foto della bandiera italiana.

“Da italiano, da leader dell'opposizione, da padre, sono soddisfatto perché (finalmente) il governo ha ascoltato il grido di aiuto di medici, infermieri e operatori sanitari, lavoratori, imprenditori, sindaci e governatori, in prima linea da settimane. Per l'Italia e gli Italiani noi ci siamo. Sempre”, la prima reazione del leader della Lega Matteo Salvini al termine del discorso.

“Dal Governo arriva una decisione rigida ma necessaria, che purtroppo Fratelli d'Italia aveva già previsto come ineluttabile per contenere l'epidemia. L'Italia sta combattendo contro un nemico subdolo che minaccia la vita dei più fragili e il futuro economico di tutti. È il momento del coraggio e dell'orgoglio nazionale. Siamo un grande popolo e supereremo anche questo momento drammatico della storia della nostra Patria”, commenta il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

IL TESTO DEL NUOVO DECRETO

ART.1

(Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale)

Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sono adottate le seguenti misure:

1) Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 1, sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato, sia nell'ambito della media e grande distribuzione, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie. Deve essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

2) Sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto. Restano, altresì, aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situati lungo la rete stradale, autostradale e all'interno delle stazioni ferroviarie, aeroportuali, lacustri e negli ospedali garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

3) Sono sospese le attività inerenti i servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti) diverse da quelle individuate nell'allegato 2.

4) Restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi nonché l'attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi.

5) Il Presidente della Regione con ordinanza di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, può disporre la programmazione del servizio erogato dalle Aziende del Trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza coronavirus sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro della salute può disporre, al fine di contenere l'emergenza sanitaria da coronavirus, la programmazione con riduzione e soppressione dei servizi automobilistici interregionali e di trasporto ferroviario, aereo e marittimo, sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali.

6) Fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza.

7) In ordine alle attività produttive e alle attività professionali si raccomanda che:

- a) sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- b) siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione

collettiva;

c) siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;

d) assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;

e) siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;

8) per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;

9) in relazione a quanto disposto nell'ambito dei numeri 7 e 8 si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali.

11) Per tutte le attività non sospese si esorta al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile.

ART. 2

(Disposizioni finali)

1. Le disposizioni del presente decreto producono effetto dalla data del 12 marzo 2020 e sono efficaci fino al 25 marzo 2020.

2. Dalla data di efficacia delle disposizioni del presente decreto cessano di produrre effetti, ove incompatibili con le disposizioni del presente decreto, le misure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020.

IL PUNTO IN ITALIA

Sono 10.590 i malati di coronavirus in Italia, 2.076 in più di ieri, mentre il numero complessivo dei contagiati – comprese le vittime e i guariti – ha raggiunto i 12.462.

Il dato è stato fornito dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile.

Le vittime sono complessivamente 827: rispetto a ieri sono 196 in più.

Superati i mille malati in terapia intensiva: sono 1.028, 151 in più rispetto a ieri.

Dei 10.590 malati complessivi, 5.838 sono poi ricoverati con sintomi e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare.

Sono 1.045 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 41 in più di ieri.

GUALTIERI: PRONTI 25 MILIARDI PER SOSTENERE FAMIGLIE E IMPRESE

“Vanno tempestivamente adottate tutte le disposizioni per affrontare l'impatto economico sui lavoratori sulle famiglie e sulle imprese, per questo il governo chiede di autorizzare uno scostamento rispetto agli obiettivi di finanza pubblica per un importo fino a 20 miliardi di euro pari all'1,1% del Pil in termini di indebitamento netto, che corrispondono a circa 25 miliardi per competenza e cassa”.

Così il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri in audizione sulla richiesta di finanziare in deficit le misure anti-Coronavirus.

“Il decreto sulle misure economiche per l'emergenza coronavirus sarà varato “venerdì” e sarà da “12 miliardi – spiega meglio Gualtieri – Tecnicamente è un'autorizzazione del Parlamento a stanziare fino a 20 miliardi in termini di indebitamento, 25 mld in termini di stanziamento. Il livello di deficit dipende da quanto effettivamente sarà impiegato. La prima misura impiegherà la metà di queste risorse, l'utilizzo dell'altra metà dipenderà anche da eventuali risorse europee. E' ancora presto dire il livello di deficit che verrà raggiunto”.

“Gli indicatori finora disponibili dell'attività economica dopo la caduta di dicembre” segnano “un rimbalzo positivo a gennaio, per tornare a una moderata contrazione verso la fine mese di febbraio”. E' ipotizzabile “una caduta del prodotto per almeno un paio di mesi a prescindere dagli interventi” che saranno messi in campo.

Nel decreto anti-Coronavirus “ci sarà una semplificazione procedurale per la sospensione dei mutui prima casa fino a 18 mesi in caso di riduzione o sospensione dell’orario di lavoro – fondo Gasparrini – e inoltre sospendiamo le rate di mutui e prestiti bancari” anche con “parziale sostegno di garanzia statale”.

Inoltre, “il governo è impegnato ad accelerare e sbloccare gli investimenti già programmati e finanziati anche mediante la nomina di Commissari ad hoc”, conclude Gualtieri, spiegando che saranno anche semplificati gli Iter per realizzare gli investimenti “mantenendo i controlli necessari ma evitando la ridondanza di atti amministrativi. Nel contempo lavoreremo per alleggerire l’impianto del codice appalti facilitando procedure più snelle” come consentito dalle norme Ue”